

percorso di progettazione partecipata verso i 400 anni della Fondazione Collegio San Carlo di Modena

al 2026 mancano 170 giorni

a Modena 27,1° 63%

faq

archivia



VIDEO DEL GIORNO venerdì 25 marzo 2022

Sutra del Loto Il rinnovamento del dharma nel buddhismo...

Emanuela Magno

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

Il tempo della complessità

Nuove tecnologie e nuovo umanesimo

venerdì 28 settembre 2018

Le molteplici umanità non si sono succedute secondo una progressione lineare e necessaria: ognuna si è incamminata su una nuova traiettoria evolutiva, che è separata da una discontinuità rispetto a quella antecedente. Molto innovative sono state le tendenze di sviluppo e le potenzialità da ciascuna delineate. Noi possiamo tentare di spiegare ex post, sulla base degli eventi storici, come e perché queste tendenze di sviluppo e queste potenzialità siano venute in essere. Ma non sapremmo né potremmo dedurle da alcuna idea di natura umana fissa e invariante. Le molteplici umanità sono certamente interconnesse, ma solo in forma debole: ognuna nasce attraverso una trasformazione, figlia dell'improbabile.

Oggi si parla di estensioni dell'umano e di uomo aumentato intendendo che ormai la tecnologia è diventata una seconda natura, che trasforma radicalmente le nostre capacità comunicative, cognitive, percettive. Queste espressioni sono comode e pregnanti, ma non evitano notevoli ambiguità e difficoltà concettuali. Queste espressioni, infatti, presuppongono in primo luogo che possa esistere un'essenza dell'identità umana, che possa separare una volta per tutte ciò che è umano da ciò che non lo è. In secondo luogo, presuppongono anche che ciò che si aggiunge successivamente a questa essenza continui a restare in qualche modo isolabile e separabile, e che quindi sia in qualche modo possibile tornare indietro. Ma quello che oggi stiamo scoprendo dell'evoluzione e della storia umana ci chiede di prendere congedo da entrambi i presupposti. In primo luogo, l'identità umana è ed è sempre stata un processo incompiuto e in divenire, che si arricchisce di sempre nuovi aspetti e dimensioni. E questi aspetti e dimensioni si intrecciano vicendevolmente, facendo "emergere" nuove proprietà originali, indecifrabili dalla somma delle parti isolate prese. In secondo luogo, l'evoluzione e la storia umana sono irreversibili: in ogni momento ci muoviamo inclusi

da un testo di Mauro Ceruti



RITRATTO DEL GIORNO

Carlo Pincastelli
Convittore
1867-1938

Tra Seicento e Ottocento gli artisti e gli scrittori che visitano l'Italia contribuiscono alla costruzione di un mito: la penisola come luogo della bellezza

Michele Dantini



VITA DI COLLEGIO

L'incontro con Mauro Forghieri

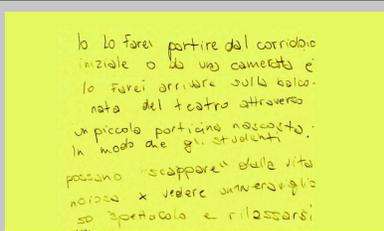
martedì 9 aprile 2019

Un autentico viaggio nel tempo, in un'epoca di grandi passioni sportive e successi indimenticabili: questo è stato il filo conduttore dell'incontro di oggi con Mauro Forghieri, direttore tecnico della Scuderia Ferrari negli "Anni d'Oro". Sotto la sua guida, le monoposto del Cavallino Rampante hanno conquistato ben 54 Gran Premi, 4 titoli piloti e 7 titoli costruttori.

L'uomo che ha scritto la storia dei trionfi Ferrari ha ripercorso con gli studenti del Collegio della Fondazione San Carlo oltre quarant'anni di un'avventura professionale e personale ineguagliabile ai vertici dell'automobilismo sportivo. L'incontro è stato condotto da Roberta Gianni, direttrice della Gazzetta di Modena.

L'ingegnere ha esortato gli studenti ad acquisire una solida preparazione nei loro percorsi di studi e a circondarsi di persone capaci: "Se dovessi dare un consiglio a un ingegnere, è quello di cercare compagni molto preparati, che siano tanti e siano bravi, perché le intuizioni non vengono mai da un solo individuo ma dagli scontri di idee in un gruppo. E da lì che nascono le idee all'avanguardia: solo dal confronto con gli altri nascono le migliori intuizioni". Forghieri si è dilungato in particolare sull'importanza del lavoro di squadra: "L'incontro tra le culture, tra origini e sensibilità diverse, può far nascere la creatività necessaria per sviluppare le tecnologie del futuro".

La serata era parte del ciclo "Incontri del Collegio", nell'ambito del quale affermati professionisti e personalità di rilievo condividono con gli studenti le loro...



LABORATORIO DUEMILAVENTISEI domenica 27 ottobre 2019

Il mio passaggio segreto - 1

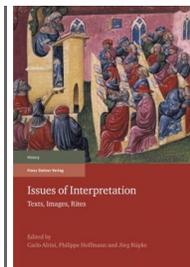
"vorrei che il mio passaggio segreto fosse aperto a tutti"

"il mio..."

CITAZIONE DEL GIORNO

Gli Ottomani furono tra i più diretti beneficiari della prima era dell'espansione europea oltremare e alla fine furono vittima di una sola cosa: il loro stesso successo.

Giancarlo Casale



LE PUBBLICAZIONI

Issues of Interpretation
Texts, Images, Rites
Carlo Altini, Philippe Hoffmann, Jörg Rüpke
Franz Steiner Verlag - Stuttgart, 2018

Luigi Manzini
Maestro di disegno
1805-1866

Federico Manfredini
Convittore
1743-1829

Caterino Cornaro della Regina
Convittore
1624-1669

Giacomino Molza
Convittore
1715-1792



DAL PASSATO

Dirigibile in volo (lastra FSC)



I diversi volti dell'ambiente

mercoledì 10 aprile 2019

Cominciano domani le sessioni di presentazione e di discussione dei lavori condotti durante l'anno

DAI SOCIAL



Il terzo episodio di "Orizzonti. Viaggi scoperte incontri", il nuovo podcast della

ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

I libri di Orfeo

Scrittura, sapienza e pratica religiosa nell'orfismo

venerdì 26 novembre 2021

In una realtà religiosa come quella greca, priva di canone, l'orfismo in quanto stile di vita divenne pervasivo proponendo modelli, ma senza imporsi. In questo modo l'estensione dalle carni o piuttosto la scelta vegetariana lo qualificarono come uno stile in opposizione con il tradizionale regime sacrificale, che culminava nel consumo di carne. Nondimeno l'orfismo non fu mai una «religione» e tanto meno una «religione escludista» decisa a imporsi sulle altre. Contrariamente alla tradizione esiodica, che ignora forse deliberatamente l'antropogonia, e diversamente da Pindaro, per il quale l'unica madre da cui dei e uomini traggono il respiro è soltanto la lontana matrice per mezzo della quale viene giustificata la grandezza della mente umana (mentre per il resto il poeta sconsiglia ogni tentativo dell'uomo di trasformarsi in dio), l'orfismo afferma un'origine divina dell'uomo.

Attraverso questa origine «divina», che può permettere un rapporto non mediato con la divinità, l'orfismo ha rappresentato per la civiltà greca l'eccezione dal mondo verso l'ultramondano e ha trovato nel dionisismo e nella possessione dionisiaca uno strumento efficace, finendo per sovrapporsi in epoca postclassica. Sostenuta da una spinta escatologica, in parte anche sotterfuga, questa evasione si realizzava per mezzo di purificazioni e riti iniziatici; attraverso cioè uno schema culturale analogo alle cerimonie rituali mistiche, su cui soprattutto l'orfismo pare essersi innestato e la cui introduzione era tradizionalmente attribuita a Orfeo. Se l'orfismo non può essere propriamente detto un culto di mistero, interferì con quelli per produrre il suo tipico orientamento, opposto all'ideologia dominante delle città greche, e per dare vita alla sopravvalutazione dell'eschaton che tanto spazio ebbe a partire dall'età alessandrina.

A differenza degli altri culti greci, l'orfismo si appellava a un fondatore, Orfeo, annoverato tra i teologi, insieme a Omero, Esiodo e Museo, nel quale si fondavano insieme l'immagine dell'eroe e del poeta e nello stesso tempo fu l'unica

da un testo di Paolo Scarpì



IL PATRIMONIO

Interno verso l'altare maggiore
Chiesa di San Carlo
Bartolomeo Avanzini e Giovan Pietro Piazza
1654 post



Filosofia e teatro

venerdì 7 febbraio 2014



Piccoli filosofi al lavoro!

domenica 28 ottobre 2018

Una giornata di laboratori di filosofia con i bambini per scoprire il bello di pensare insieme con il gioco, il disegno, il racconto; si è svolta ieri la nuova edizione...